

ULTIME

L'Unità NOTIZIE

UNA DELEGAZIONE DEL PAESE GIULIANO È GIUNTA A ROMA RECANDO UNA PETIZIONE

L'ISTRUTTORIA SULLA MISTERIOSA MORTE DELLA MONTESI

Tutta la popolazione di Crevatini si oppone alla spartizione del TLT

Interrogato dal dott. Sepe il ragazzo che per primo trovò il corpo di Wilma

Sciopero generale di due ore ad Aurisina - La protesta di Servola - Governativi e missini alleati al comune di Trieste per soffocare il dibattito - Dichiarazioni del portavoce jugoslavo

Un notevole elemento a sostegno della tesi del delitto: le maniche della giacca erano sfilate dalle braccia del cadavere e la salma non avrebbe potuto, in quelle condizioni, percorrere tanti chilometri di mare

Dai territori minacciati dalla spartizione del Territorio Libero di Trieste che il governo Scelba si dispone ad accettare, sono giunte a Roma in questi giorni delegazioni di varie popolazioni, le quali si propongono di svolgere nella Capitale un'azione atta ad illuminare i partiti, le autorità dello Stato ed il Parlamento, sui gravissimi rischi e sui sacrifici che l'attuazione del piano anglo-americano di spartizione comporta per quelle popolazioni.

Ieri mattina, alla stazione Termini sono giunti i delegati del villaggio di Crevatini, il cui nome ricorre con maggiore frequenza nei negozi delle località che con il «baratto» preparato a Londra e a Washington, dovrebbero essere praticamente annessi alla Jugoslavia.

La delegazione, composta dai signori Bruno Crevatini, Pietro Benes, e Tesco Millo, ha recato a Roma il testo di una petizione, che sarà inviata all'ONU, nella quale la totalità degli abitanti del paese del mugugno-sandolano con fermazza la loro opposizione alla spartizione.

Tutti gli abitanti di Crevatini sono pronti ad abbandonare le loro terre, le case e i beni pur di non doversi piegare al regime titino.

I membri della delegazione hanno dichiarato che ieri l'altro sera, al momento della partenza da Crevatini per Roma, numerosi abitanti del villaggio su cui pende la minaccia di Tito, con le lacrime agli occhi, li hanno scongiurati di compiere nella Capitale quanto unanimemente è possibile per evitare la gravissima ed incombente eventualità.

Subito dopo il loro arrivo a Roma, i delegati di Crevatini si sono incontrati con i rappresentanti triestini dei partiti dei lavoratori, giunti nella Capitale, ieri l'altro. Alle 10 le due delegazioni si sono recate a Palazzo Madama per incontrarsi con i membri dei comitati direttivi dei gruppi senatoriali socialista e comunista.

Nella sede dei due gruppi si sono svolte due successive conferenze durante le quali i delegati di Trieste e il loro punto di vista sulla situazione esistente nella Zona A del T.L.T. E' stato ribadito che la stragrande maggioranza della popolazione è pronta a dare il suo unanime consenso ad ogni iniziativa contro la spartizione del Territorio.

Alle 13 i delegati di Crevatini e dei partiti popolari di Trieste sono stati ricevuti dal Presidente del Senato Mezgarova, il quale ha ascoltato con interesse e comprensione l'esposizione dei delegati, esposizione che egli ha potuto seguire sin nei dettagli data la sua perfetta conoscenza del luogo, nonché del dramma delle popolazioni Giuliane ha suscitato viva commozione nel popolo italiano. Alle organizzazioni popolari triestine giungono numerosi i messaggi di solidarietà, e in più partiti d'Italia. Telegrammi sono stati inviati ieri dalla Camera del lavoro di Cosenza, dalla Federbraccianti, Federmezzadri, Unione provinciale contadini di Catania, dalla Camera del lavoro di Reggio Calabria, dalla ANPIA, C.D.L., P.D.I. e F.G.C.I. di Reggio Emilia e dalla C.D.L. di Bari. Un d.d.g. per l'integrità del T.L.T. è stato approvato al comunale dal Consiglio comunale di Catanzaro. Un episodio significativo è avvenuto a Taranto dove alcuni giovani che tracciavano scritte stradali inneggianti a l'Unità del T.L.T. sono stati fermati. I poliziotti hanno poi cancellato le frasi già scritte.

Lo sciopero ad Aurisina DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRIESTE, 16. — Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri tista, Draskovic, ha affermato oggi nel corso di una conferenza stampa che il governo jugoslavo grida di un'eventuale partecipazione italiana al patto balcanico con parità di diritti e che « qualunque connessione tra la questione di Trieste e il patto balcanico è artificiale e può solo contribuire a rendere più difficile la soluzione del problema di Trieste ».

Stamane, dalle 10 alle 12, ha avuto luogo ad Aurisina uno sciopero generale contro la spartizione del TLT, al quale hanno partecipato i lavoratori occupati nelle cave di pietra, unica industria della località, e tutti gli esercenti i commercianti. Negozi, trattorie, bar, botteghe artigiane sono rimasti chiusi per due ore, dando alla manifestazione il carattere di un vero e proprio plebiscito contro il baratto. Nel pomeriggio, commercianti ed esercenti del popolare rione di Servola, a Trieste, hanno ribadito l'apertura in una analoghi protesta.

Delle manovre spartizionistiche dei governativi e delle destre, è stata organizzata la seduta del Consiglio comunale. Qui, i gruppi democratico, repubblicano, liberale, socialdemocratico, monarchico e missino hanno

potato una dichiarazione comune letta dal sindaco Bartoli, nella quale, dopo aver tirato in ballo nuovamente la truffa della « provvisoria » del baratto e dopo aver largamente attinto ai più logori motivi dell'anticomunismo, si respinge la proposta del compagno socialista Teiner per un dibattito che porti ad una presa di posizione unitaria contro il baratto stesso.

Il dibattito sulla CED nella Commissione Difesa Ieri si è riunita la Commissione Difesa della Camera per discutere sulla ratifica della CED. Con un prologo arbitrario e fazioso, mentre ancora parlava il compagno Giuliano Pajetta (il quale si era fatto portavoce di una proposta dell'opposi-

zione per esporre alla Commissione Esteri i motivi delle contrarietà verificatesi in seno alla Commissione Difesa), il presidente socialdemocratico Bettinotti ha interrotto la discussione ed ha messo in votazione la proposta di ratifica. L'opinione davanti al comportamento della maggioranza che spalleggiava il presidente, ha resistito e ha ottenuto che il parere dell'Opposizione sia apposto in sede di relazione che sarà rimessa alla Commissione Esteri. La votazione ha dato esito favorevole alla ratifica con 30 voti, contro 19 e un astenuto. Viola, il quale ha dichiarato che in aula voterà contro la ratifica.

Anche la Commissione Giustizia si è occupata ieri della CED, ed ha ascoltato un ampio e documentato intervento del compagno Capolazza.

Sembra piuttosto più verosimile che interrogando il ministro degli Esteri Sepe si proponga di raccogliere altri elementi sulla amicizia che, stando alle dichiarazioni di Castiglione, legava il Montagna ai Piccioni.

Proseguendo la sua analisi delle prime indagini svolte dalla polizia e di come fu trovato il cadavere della Montesi, il dottor Sepe ha riferito il ragazzo Fortunato Bettini il quale, allora 16enne, che per primo rinvenne il corpo esanime della povera Wilma sulla spiaggia di Torvajonica, e il dott. De Giorgio, medico condotto di Pomezia il quale effettuò il primo esame medico del cadavere. Questi interrogatori permetteranno, probabilmente, di accertare quegli elementi di fatto allo stato della morte che le iniziali frettolose indagini non permisero venissero alla luce.

Fra gli interrogatori di minore interesse che hanno impegnato ieri il dottor Sepe, il primo sottufficiale di polizia giudiziaria che si occupò del caso Montesi.

Si è conclusa ieri mattina al Senato, con i discorsi dei compagni Massini, Roffi e Gramigna, la discussione generale sul disegno di legge di delega al governo per il nuovo statuto degli impiegati dello Stato.

Il compagno MASSINI, che ha preso la parola per primo, dopo aver rilevato che la formulazione dello statuto di delega, in quanto non può essere stabilito soltanto dal governo, ha vivacemente attaccato il silenzio governativo su uno degli aspetti principali della delega, quello degli auspici miglioramenti economici, dei quali, ad esempio, essere soddisfatti — egli ha detto — i ferrovieri che nel 50° percepiscono stipendi aggirantesi sulle 30 mila lire mensili — di una legge delega che, per quanto riguarda i miglioramenti economici, è del tutto lacunosa e lascia solo punti interrogativi? Come possono ritenere adeguata ai loro bisogni se anche le promesse fatte in questo campo dal governo, più o meno vagamente, parlano di recuperi rispetto al trattamento già ottenuto dai dipendenti privati?

Esaminando, poi, l'incidenza della delega sull'amministrazione ferroviaria, ha sottolineato che la legge non realizzerà l'indispensabile ripristino dell'autonomia completa di questa amministrazione così come essa la godeva prima del fascismo. Autonomia, peraltro, che i ferrovieri non vogliono, e coronata dal successo, è stata la lotta condotta dai lavoratori della terra nel corso della trebbiatura nell'Italia meridionale.

A conclusione di queste lotte, e degli importanti successi ottenuti, in tutte le province sono in corso assemblee e riunioni di lavoro e di studio, nelle discussioni (oltre il bilancio dei successi ottenuti) vengono affrontati e approfonditi i problemi che ancora non hanno trovato soluzione: l'assistenza, il lavoro, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle campagne.

La segreteria nazionale della Federbraccianti, allo scopo di esaminare i successi riportati nelle recenti lotte e indicare con chiarezza la azione futura, ha deciso di convocare il Comitato centrale che si riunirà a Roma presso la sala Alcione (Via Massaciucoli 35) i giorni 21, 22, 23 luglio. Il lavoro del Comitato centrale si svolgerà nel seguente modo: l'ad. g. di « Insegnamenti delle recenti lotte agrarie nella Val Padana e nell'Italia centro meridionale ».

Proprio in questo momento in cui la segreteria della Federbraccianti da notizia di avere convocato il Comitato centrale, un'altra vittoria bracciantile è stata ottenuta in Val Padana. A Mantova ieri, dopo 50 giorni di lotta, gli agrari hanno ceduto accogliendo le richieste dei lavoratori. L'accordo oltre che prevedere ulteriori trattative per l'impossibilità della monopopera e la estensione dell'assistenza, stabilisce un aumento di lire 9,55 l'ora per i braccianti e per i salariati una indennità di 10.000 lire annue; per entrambi le categorie è previsto il pagamento delle festività infrasettimanali.

Un testè smemorato al processo delle valute L'udienza di ieri al processo dei miliardi è stata completamente dedicata alla deposizione del teste Cafiero Cec-

di mezzadri si sono astenuti per mezza giornata dal lavoro dando vita a manifestazioni presso le aziende. Scioperi di varia durata sono pure in corso nelle campagne di Orvieto.

A Teramo, dalle ore 0 di ieri, i mezzadri hanno incrociato le braccia e da ieri mattina si stanno concentrando nei centri ove si tengono comizi e assemblee. Lo sciopero ha avuto termine alla mezzanotte.

Unanime per la S. Giorgio il Consiglio comunale di Genova Passo dei parlamentari liguri presso Vigorelli GENOVA, 16. — Il Consiglio comunale di Genova si è riunito questa sera in seduta straordinaria in seguito all'aggravarsi della situazione San Giorgio. Il Consiglio ha approvato all'unanimità (tutti i consiglieri si sono alzati in piedi alla lettura del documento) un o.d.g. presentato da tutti i capi gruppi consiliari con il quale « si invita il governo a sospendere l'attuazione del provvedimento relativo alla liquidazione della S. Giorgio sino a quando non si sia pronunciato il Parlamento e non siano state convocate e sentite, in sede governativa, le parti interessate ».

Parlamentari liguri da Vigorelli per la S. Giorgio Il ministro del Lavoro Vigorelli ha ricevuto ieri un gruppo di parlamentari liguri, con i quali si è intrattenuto ad

Scossa tellurica presso Catania CATANIA, 16. — Verso le ore 8,30 di stamane una scossa tellurica a carattere sussultorio è stata avvertita a Guardia Mangano, presso Catania. Vi è stato molto panico, ma nessun danno alle cose e alle persone.

Novi morti nel Maryland per una esplosione CHESTER TOWN (Maryland), 16. — Almeno nove persone sono rimaste uccise e cinquanta ferite in una serie di terrificanti esplosioni che hanno demolito un polverificio di Chester town

Le condanne al processo per la «capocotta» modenese MODENA, 16. — Si è iniziata stamane al tribunale di Modena il processo (artico di Luigi Bergomi, noto come «capocotta» modenese, primo Ferrarini di Modena, Fedora Scaramaggi da Bologna e la modenese Valeria Varini ritenuti responsabili di aver organizzato riunioni immorali e di aver fatto commercio ed uso di stupefacenti. Il processo si è svolto a porte chiuse.

La Corte, dopo 90 minuti di permanenza in camera di consiglio ha emesso la seguente sentenza: 10 mesi, 5 giorni di reclusione e 11 mila lire di multa al Ferrarini, 1 anno, 3 mesi e 5 giorni di reclusione al Bergonzi; 10 mesi e 10 mila lire di multa alla Scaramaggi; 6 mila lire di multa alla Varini.

Un falso allarme per l'annegata di Salerno Crede di riconoscere nella morta sua figlia ma questa si trova in una « casa chiusa » SALERNO, 16. — Dopo il ritrovamento di Donna Capella e della madre Onofrio Frezza di cui abbiamo dato notizia ieri, a proposito delle indagini sul caso della «bagnante vestita», la ragazza trovata cadavere nelle acque del molo « 2 Gemma » del porto di Salerno, in città ha ripreso a svolgersi la grandinata delle voci e delle ipotesi raccolte anche in parte dalla stampa. Ieri sembrava si fosse giunti alla identificazione dell'annegata.

Al carabinieri di Salerno si era infatti presentato un certo Angelo D'Amato, di Maiori, il quale aveva detto di aver riconosciuto con certezza, nelle fotografie dell'annegata pubblicate dai giornali, la propria figlia Anna, di 23 anni, di cui da tempo non aveva notizie. Ma questa sera si è appreso che la giovane Anna è stata rintracciata a Santa Maria Capua Vetere, in una « casa chiusa ». Così tutto è tornato nel più fitto mistero.

C'è chi arriva ad affermare che qualcuno sa e non vuole parlare per paura. E' un ritornello che viene ripetuto da 16 mesi per il caso Rago, il sindaco di Battipaglia misteriosamente scomparso circa un anno fa. Ma come avvicinare le due cose? Sono entrane avvolte nel più fitto mistero. Quale legame possono avere? Non manca chi ne parla avanzando ipotesi e azzardando giudizi. C'è chi giura che l'annegata non sia la figlia di quella che 20 anni or sono Lorenzo Rago avrebbe affidato alle Suore dell'Annunziata di Salerno.

Scioperi mezzadri a Teramo e a Grosseto 12 miliardi conquistati dai braccianti padani Vittoria bracciantile a Mantova dopo cinquanta giorni di lotta La grande lotta salariale, dei braccianti, salariati e compartecipanti della Val Padana, alla quale hanno partecipato complessivamente 850 mila lavoratori delle campagne, ha permesso di strappare all'avidità degli azionisti e dei mezzadri, l'altro successo, è coronata dal successo, è stata la lotta condotta dai lavoratori della terra nel corso della trebbiatura nell'Italia meridionale.

A conclusione di queste lotte, e degli importanti successi ottenuti, in tutte le province sono in corso assemblee e riunioni di lavoro e di studio, nelle discussioni (oltre il bilancio dei successi ottenuti) vengono affrontati e approfonditi i problemi che ancora non hanno trovato soluzione: l'assistenza, il lavoro, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle campagne.

La segreteria nazionale della Federbraccianti, allo scopo di esaminare i successi riportati nelle recenti lotte e indicare con chiarezza la azione futura, ha deciso di convocare il Comitato centrale che si riunirà a Roma presso la sala Alcione (Via Massaciucoli 35) i giorni 21, 22, 23 luglio. Il lavoro del Comitato centrale si svolgerà nel seguente modo: l'ad. g. di « Insegnamenti delle recenti lotte agrarie nella Val Padana e nell'Italia centro meridionale ».

Proprio in questo momento in cui la segreteria della Federbraccianti da notizia di avere convocato il Comitato centrale, un'altra vittoria bracciantile è stata ottenuta in Val Padana. A Mantova ieri, dopo 50 giorni di lotta, gli agrari hanno ceduto accogliendo le richieste dei lavoratori. L'accordo oltre che prevedere ulteriori trattative per l'impossibilità della monopopera e la estensione dell'assistenza, stabilisce un aumento di lire 9,55 l'ora per i braccianti e per i salariati una indennità di 10.000 lire annue; per entrambi le categorie è previsto il pagamento delle festività infrasettimanali.

Unanime per la S. Giorgio il Consiglio comunale di Genova Passo dei parlamentari liguri presso Vigorelli GENOVA, 16. — Il Consiglio comunale di Genova si è riunito questa sera in seduta straordinaria in seguito all'aggravarsi della situazione San Giorgio. Il Consiglio ha approvato all'unanimità (tutti i consiglieri si sono alzati in piedi alla lettura del documento) un o.d.g. presentato da tutti i capi gruppi consiliari con il quale « si invita il governo a sospendere l'attuazione del provvedimento relativo alla liquidazione della S. Giorgio sino a quando non si sia pronunciato il Parlamento e non siano state convocate e sentite, in sede governativa, le parti interessate ».

Parlamentari liguri da Vigorelli per la S. Giorgio Il ministro del Lavoro Vigorelli ha ricevuto ieri un gruppo di parlamentari liguri, con i quali si è intrattenuto ad

Un falso allarme per l'annegata di Salerno Crede di riconoscere nella morta sua figlia ma questa si trova in una « casa chiusa » SALERNO, 16. — Dopo il ritrovamento di Donna Capella e della madre Onofrio Frezza di cui abbiamo dato notizia ieri, a proposito delle indagini sul caso della «bagnante vestita», la ragazza trovata cadavere nelle acque del molo « 2 Gemma » del porto di Salerno, in città ha ripreso a svolgersi la grandinata delle voci e delle ipotesi raccolte anche in parte dalla stampa. Ieri sembrava si fosse giunti alla identificazione dell'annegata.

Al carabinieri di Salerno si era infatti presentato un certo Angelo D'Amato, di Maiori, il quale aveva detto di aver riconosciuto con certezza, nelle fotografie dell'annegata pubblicate dai giornali, la propria figlia Anna, di 23 anni, di cui da tempo non aveva notizie. Ma questa sera si è appreso che la giovane Anna è stata rintracciata a Santa Maria Capua Vetere, in una « casa chiusa ». Così tutto è tornato nel più fitto mistero.

C'è chi arriva ad affermare che qualcuno sa e non vuole parlare per paura. E' un ritornello che viene ripetuto da 16 mesi per il caso Rago, il sindaco di Battipaglia misteriosamente scomparso circa un anno fa. Ma come avvicinare le due cose? Sono entrane avvolte nel più fitto mistero. Quale legame possono avere? Non manca chi ne parla avanzando ipotesi e azzardando giudizi. C'è chi giura che l'annegata non sia la figlia di quella che 20 anni or sono Lorenzo Rago avrebbe affidato alle Suore dell'Annunziata di Salerno.

Lo sciopero ad Aurisina DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRIESTE, 16. — Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri tista, Draskovic, ha affermato oggi nel corso di una conferenza stampa che il governo jugoslavo grida di un'eventuale partecipazione italiana al patto balcanico con parità di diritti e che « qualunque connessione tra la questione di Trieste e il patto balcanico è artificiale e può solo contribuire a rendere più difficile la soluzione del problema di Trieste ».

Stamane, dalle 10 alle 12, ha avuto luogo ad Aurisina uno sciopero generale contro la spartizione del TLT, al quale hanno partecipato i lavoratori occupati nelle cave di pietra, unica industria della località, e tutti gli esercenti i commercianti. Negozi, trattorie, bar, botteghe artigiane sono rimasti chiusi per due ore, dando alla manifestazione il carattere di un vero e proprio plebiscito contro il baratto. Nel pomeriggio, commercianti ed esercenti del popolare rione di Servola, a Trieste, hanno ribadito l'apertura in una analoghi protesta.

Delle manovre spartizionistiche dei governativi e delle destre, è stata organizzata la seduta del Consiglio comunale. Qui, i gruppi democratico, repubblicano, liberale, socialdemocratico, monarchico e missino hanno

potato una dichiarazione comune letta dal sindaco Bartoli, nella quale, dopo aver tirato in ballo nuovamente la truffa della « provvisoria » del baratto e dopo aver largamente attinto ai più logori motivi dell'anticomunismo, si respinge la proposta del compagno socialista Teiner per un dibattito che porti ad una presa di posizione unitaria contro il baratto stesso.

Il dibattito sulla CED nella Commissione Difesa Ieri si è riunita la Commissione Difesa della Camera per discutere sulla ratifica della CED. Con un prologo arbitrario e fazioso, mentre ancora parlava il compagno Giuliano Pajetta (il quale si era fatto portavoce di una proposta dell'opposi-

zione per esporre alla Commissione Esteri i motivi delle contrarietà verificatesi in seno alla Commissione Difesa), il presidente socialdemocratico Bettinotti ha interrotto la discussione ed ha messo in votazione la proposta di ratifica. L'opinione davanti al comportamento della maggioranza che spalleggiava il presidente, ha resistito e ha ottenuto che il parere dell'Opposizione sia apposto in sede di relazione che sarà rimessa alla Commissione Esteri. La votazione ha dato esito favorevole alla ratifica con 30 voti, contro 19 e un astenuto. Viola, il quale ha dichiarato che in aula voterà contro la ratifica.

Anche la Commissione Giustizia si è occupata ieri della CED, ed ha ascoltato un ampio e documentato intervento del compagno Capolazza.

Sembra piuttosto più verosimile che interrogando il ministro degli Esteri Sepe si proponga di raccogliere altri elementi sulla amicizia che, stando alle dichiarazioni di Castiglione, legava il Montagna ai Piccioni.

Proseguendo la sua analisi delle prime indagini svolte dalla polizia e di come fu trovato il cadavere della Montesi, il dottor Sepe ha riferito il ragazzo Fortunato Bettini il quale, allora 16enne, che per primo rinvenne il corpo esanime della povera Wilma sulla spiaggia di Torvajonica, e il dott. De Giorgio, medico condotto di Pomezia il quale effettuò il primo esame medico del cadavere. Questi interrogatori permetteranno, probabilmente, di accertare quegli elementi di fatto allo stato della morte che le iniziali frettolose indagini non permisero venissero alla luce.

Si è conclusa ieri mattina al Senato, con i discorsi dei compagni Massini, Roffi e Gramigna, la discussione generale sul disegno di legge di delega al governo per il nuovo statuto degli impiegati dello Stato.

Il compagno MASSINI, che ha preso la parola per primo, dopo aver rilevato che la formulazione dello statuto di delega, in quanto non può essere stabilito soltanto dal governo, ha vivacemente attaccato il silenzio governativo su uno degli aspetti principali della delega, quello degli auspici miglioramenti economici, dei quali, ad esempio, essere soddisfatti — egli ha detto — i ferrovieri che nel 50° percepiscono stipendi aggirantesi sulle 30 mila lire mensili — di una legge delega che, per quanto riguarda i miglioramenti economici, è del tutto lacunosa e lascia solo punti interrogativi? Come possono ritenere adeguata ai loro bisogni se anche le promesse fatte in questo campo dal governo, più o meno vagamente, parlano di recuperi rispetto al trattamento già ottenuto dai dipendenti privati?

Esaminando, poi, l'incidenza della delega sull'amministrazione ferroviaria, ha sottolineato che la legge non realizzerà l'indispensabile ripristino dell'autonomia completa di questa amministrazione così come essa la godeva prima del fascismo. Autonomia, peraltro, che i ferrovieri non vogliono, e coronata dal successo, è stata la lotta condotta dai lavoratori della terra nel corso della trebbiatura nell'Italia meridionale.

A conclusione di queste lotte, e degli importanti successi ottenuti, in tutte le province sono in corso assemblee e riunioni di lavoro e di studio, nelle discussioni (oltre il bilancio dei successi ottenuti) vengono affrontati e approfonditi i problemi che ancora non hanno trovato soluzione: l'assistenza, il lavoro, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle campagne.

La segreteria nazionale della Federbraccianti, allo scopo di esaminare i successi riportati nelle recenti lotte e indicare con chiarezza la azione futura, ha deciso di convocare il Comitato centrale che si riunirà a Roma presso la sala Alcione (Via Massaciucoli 35) i giorni 21, 22, 23 luglio. Il lavoro del Comitato centrale si svolgerà nel seguente modo: l'ad. g. di « Insegnamenti delle recenti lotte agrarie nella Val Padana e nell'Italia centro meridionale ».

Proprio in questo momento in cui la segreteria della Federbraccianti da notizia di avere convocato il Comitato centrale, un'altra vittoria bracciantile è stata ottenuta in Val Padana. A Mantova ieri, dopo 50 giorni di lotta, gli agrari hanno ceduto accogliendo le richieste dei lavoratori. L'accordo oltre che prevedere ulteriori trattative per l'impossibilità della monopopera e la estensione dell'assistenza, stabilisce un aumento di lire 9,55 l'ora per i braccianti e per i salariati una indennità di 10.000 lire annue; per entrambi le categorie è previsto il pagamento delle festività infrasettimanali.

Un testè smemorato al processo delle valute L'udienza di ieri al processo dei miliardi è stata completamente dedicata alla deposizione del teste Cafiero Cec-

di mezzadri si sono astenuti per mezza giornata dal lavoro dando vita a manifestazioni presso le aziende. Scioperi di varia durata sono pure in corso nelle campagne di Orvieto.

A Teramo, dalle ore 0 di ieri, i mezzadri hanno incrociato le braccia e da ieri mattina si stanno concentrando nei centri ove si tengono comizi e assemblee. Lo sciopero ha avuto termine alla mezzanotte.

Unanime per la S. Giorgio il Consiglio comunale di Genova Passo dei parlamentari liguri presso Vigorelli GENOVA, 16. — Il Consiglio comunale di Genova si è riunito questa sera in seduta straordinaria in seguito all'aggravarsi della situazione San Giorgio. Il Consiglio ha approvato all'unanimità (tutti i consiglieri si sono alzati in piedi alla lettura del documento) un o.d.g. presentato da tutti i capi gruppi consiliari con il quale « si invita il governo a sospendere l'attuazione del provvedimento relativo alla liquidazione della S. Giorgio sino a quando non si sia pronunciato il Parlamento e non siano state convocate e sentite, in sede governativa, le parti interessate ».

Parlamentari liguri da Vigorelli per la S. Giorgio Il ministro del Lavoro Vigorelli ha ricevuto ieri un gruppo di parlamentari liguri, con i quali si è intrattenuto ad

Scossa tellurica presso Catania CATANIA, 16. — Verso le ore 8,30 di stamane una scossa tellurica a carattere sussultorio è stata avvertita a Guardia Mangano, presso Catania. Vi è stato molto panico, ma nessun danno alle cose e alle persone.

Novi morti nel Maryland per una esplosione CHESTER TOWN (Maryland), 16. — Almeno nove persone sono rimaste uccise e cinquanta ferite in una serie di terrificanti esplosioni che hanno demolito un polverificio di Chester town

Le condanne al processo per la «capocotta» modenese MODENA, 16. — Si è iniziata stamane al tribunale di Modena il processo (artico di Luigi Bergomi, noto come «capocotta» modenese, primo Ferrarini di Modena, Fedora Scaramaggi da Bologna e la modenese Valeria Varini ritenuti responsabili di aver organizzato riunioni immorali e di aver fatto commercio ed uso di stupefacenti. Il processo si è svolto a porte chiuse.

La Corte, dopo 90 minuti di permanenza in camera di consiglio ha emesso la seguente sentenza: 10 mesi, 5 giorni di reclusione e 11 mila lire di multa al Ferrarini, 1 anno, 3 mesi e 5 giorni di reclusione al Bergonzi; 10 mesi e 10 mila lire di multa alla Scaramaggi; 6 mila lire di multa alla Varini.

Un falso allarme per l'annegata di Salerno Crede di riconoscere nella morta sua figlia ma questa si trova in una « casa chiusa » SALERNO, 16. — Dopo il ritrovamento di Donna Capella e della madre Onofrio Frezza di cui abbiamo dato notizia ieri, a proposito delle indagini sul caso della «bagnante vestita», la ragazza trovata cadavere nelle acque del molo « 2 Gemma » del porto di Salerno, in città ha ripreso a svolgersi la grandinata delle voci e delle ipotesi raccolte anche in parte dalla stampa. Ieri sembrava si fosse giunti alla identificazione dell'annegata.

Al carabinieri di Salerno si era infatti presentato un certo Angelo D'Amato, di Maiori, il quale aveva detto di aver riconosciuto con certezza, nelle fotografie dell'annegata pubblicate dai giornali, la propria figlia Anna, di 23 anni, di cui da tempo non aveva notizie. Ma questa sera si è appreso che la giovane Anna è stata rintracciata a Santa Maria Capua Vetere, in una « casa chiusa ». Così tutto è tornato nel più fitto mistero.

C'è chi arriva ad affermare che qualcuno sa e non vuole parlare per paura. E' un ritornello che viene ripetuto da 16 mesi per il caso Rago, il sindaco di Battipaglia misteriosamente scomparso circa un anno fa. Ma come avvicinare le due cose? Sono entrane avvolte nel più fitto mistero. Quale legame possono avere? Non manca chi ne parla avanzando ipotesi e azzardando giudizi. C'è chi giura che l'annegata non sia la figlia di quella che 20 anni or sono Lorenzo Rago avrebbe affidato alle Suore dell'Annunziata di Salerno.